

«Cabarettiamoci»: per cinque mesi Milano sarà invasa da una lunga rassegna cui parteciperanno comici nuovi e meno nuovi. Però, sui vecchi palcoscenici, la satira era molto più graffiante...

Cabaret in grande stile: un ritorno senza unghie?

MILANO - Cabarettiamoci: è il titolo di una lunga rassegna della durata di ben cinque mesi iniziata a novembre nel milanese teatro Orfeo. La formula è semplice: tre giorni alla settimana (mercoledì, giovedì e venerdì) dedicati a cabarettisti provenienti da ogni parte d'Italia. Sono quasi tutti famosi, consacrati dalla televisione, dal cinema, dal radio. Un put-purri fatto di 25 (e forse più) show-men: da Andy Luotto (ieri oggi e domani), lo stralunato muto italo-newyorkese scoperto da Arbore, a Mario Marengo (15 dicembre); dai Gatti di Vicolo Miracoli (16, 17 e 18) a Felice Andreasi che inaugura gli appuntamenti di gennaio. E ancora Toffolo, Pippo Franco, Oreste Lionello (con lo spettacolo Luci del cabaret appena presentato al Bagaglio di Roma) e Sergio Leonardini. La coppia Beldi/Teocchi, Beppe Grillo, Roberto Benigni, Diego Abatantuono, Maurizio Micheli, e altri ancora.

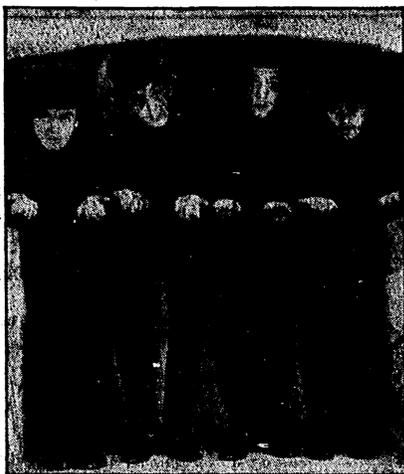
Valeri che ha inaugurato la lunga kermesse con una raffica di monologhi intitolati Le donne, ha richiamato un pubblico di una certa età, che conosce bene la signora Cecioni e tutte le damigelle borghesi che la brava artista va ancora a prendere per i fondelli. Avrebbe voluto, questo sagace organizzatore di Cabarettiamoci, invitare tutti i vecchi del cabaret, ma persino i Guffi, rimessi insieme per l'insistenza di una tv privata, hanno detto di no. Enzo Jannacci, animatore del Derby (150 posti, localino d'avanguardia ai tempi d'oro del cabaret milanese) si è rifiutato, ormai si sa che ha scelto lo show e sostiene che il cabaret, quello vero, intimo, milanese, nebbioso, è morto e sepolto. Franco Parenti, Dario Fo, Laura Betti, il musicista e musicologo Gino Negri autore di molte canzoni satiriche (notissimo il suo spettacolo Costrutto dagli eventi), lo stesso Paolo Poli, tra i più puri rappresentanti del cabaret letterario, si dedicano ad altro. Così, impossibilitato a combinare un confronto tra vecchi e nuovi cabarettisti, il nostro organizzatore ha giustamente ripiegato sulla quantità degli



Vecchio e nuovo cabaret: a destra, i Guffi di Nanni Svampa, a sinistra, Roberto Benigni

ultimi arrivati. Che, infatti, sono tanti. Passano per lo più attraverso l'esperienza di locali notturni (tipo night), fanno provini alla tv e se hanno davvero fortuna, come Massimo Troisi, finiscono persino registi. Invece, curiosamente, i cabarettisti di ieri erano pochi di solito non sbarcavano il lunario. Quando nacquerò, l'Italia (fi-

ne anni Cinquanta, inizio Sessanta) preferiva sognare con le lene calanti e i mandolini melensi delle sue canzonette. In qualche modo andò a braccetto con le lotte politiche. Tutto liscio, insomma? Niente affatto, i cabarettisti di oggi sono un'altra razza, non sono rivoluzionari nel linguaggio teatrale (caso sporadico e particolarissimo Leopoldo Mastelloni), né sperimentatori: bravi sì, ma spesso prevedibili. Forse per questo sono di-



Impegnati, da Moravia a Soldati, da Arbasino a Flaiano. Il costume del «parlar male», dell'invettiva contro il potere politico e contro i boogies (l'infelice del cabaret) si diffuse allora (e non a caso) quando si avvicinarono le canzonette, con l'arrivo dei nuovi cantautori degli anni Sessanta e prima ancora grazie ai gruppi impegnati, dai Cantacronache di Torino con Fausto Amodei, ai giovani rivoluzionari nel linguaggio come Jannacci e Gaber. Il processo fu lento, in qualche modo andò a braccetto con le lotte politiche. Tutto liscio, insomma? Niente affatto, i cabarettisti di oggi sono un'altra razza, non sono rivoluzionari nel linguaggio teatrale (caso sporadico e particolarissimo Leopoldo Mastelloni), né sperimentatori: bravi sì, ma spesso prevedibili. Forse per questo sono di-

ventati comici di cassetta, contenti nei confronti del pubblico, parlano un linguaggio troppo universalista. Il teatro cabaret degli anni Sessanta (citiamo solo: Cabaret 60 di Giancarlo Cobelli, Sani da legare di Baijoli e Franceschi e successivamente di Parenti-Fo-Durano, gli spettacoli della Betti, Ku Cook Clan di Fabio Mauri) aveva una funzionalità etico-sociale che oggi non ha più. Soprattutto, ignorava completamente il teatro tradizionale, tanto è vero che ha fatto nascere attori «nuovi». Lo spiritismo e il gusto della creazione erano la sua materia vitale; oggi, ci sono tante stimolabilissime macchiette. Colpa della tv? dei mass-media popolari? Forse il vero cabaret ha davvero da essere di pochi.

Marinella Guatterini

Advertisement for BORSCHI ELISIR ORIENTALE. Features a large image of a Borschi product container and text: 'dal 1840', 'SQUISITO NEL CAFFÈ', 'NEL GELATO', 'DELIZIOSO SUL LATTE', 'NEI DOLCI', 'ELISIR ORIENTALE'.

Advertisement for TV REGALA LE CARTOLINE RITRATTO CON GLI AUGURI FIRMATI DA. Lists names: CLAUDIO BAGLIONI, MIGUEL BOSE, NAN CATTANEO, NIKKA COSTA, HEATHER PARISI, I POOH, SBRULINO, RENATO ZERO. Text: 'In ogni copia due cartoline auguri'.

Advertisement for GONDRAND. Text: 'Dovete spedire nella Repubblica Democratica Tedesca? con Gondrand, naturalmente.' Includes details about the company and contact information.

Advertisement for Renault: 'l'auto rivelazione.' Includes the Renault logo and text: 'Editori Riuniti', 'Lev Landau - G.B. Rumer', 'Che cosa è la relatività? Lire 3.000', 'Antonio Di Meo', 'Il chimico e l'alchimista', 'Materiali all'origine di una scienza moderna. Lire 6.000'.

TV: sceneggiato su Don Sturzo

Dopo quelli su Antonio Gramsci e Anna Kuliscioff, arriva ora sul piccolo schermo Don Luigi Sturzo, uno sceneggiato della Rete 1 (in onda stasera alle 21,45) sul fondatore del Partito Popolare Italiano. La regia è di Giovanni Fago, mentre l'ideazione è di Giovanni di Capua e la sceneggiatura è di Italo Alighiero Chiusano. Gabriele De Rosa, infine, ne è stato il consulente storico. Indossa i panni di don Sturzo Flavio Bucci, chiamato a interpretare il personaggio in un momento particolarmente fecondo della sua carriera; con lui sono Rita Forzano, Daniele Dublino, Rosita Toros, Mario Feliciani e Luca Biagini. Il programma si divide in tre parti: le prime due sceneggiate, la terza realizzata in forma di inchiesta con materiale di repertorio. La puntata di questa sera prende il via con le lotte dei braccianti agricoli nei primi anni del Novecento con il sacerdote siciliano alla testa delle manifestazioni. Lo sceneggiato toccherà via via i punti salienti della vita politica di don Sturzo: dalla costituzione dei cattolici in partito politico, all'ingresso nel governo Giolitti fino alla rigorosa intransigenza antifascista.

Droga: che fare? Ne parlano in TV

Una rubrica in tv sulla droga. Chi vuole, può collaborare a riempirla cominciando da stasera. Parte infatti alle 23 sulla Rete 1 «Droga: che fare?», un programma «diverso» sul fenomeno delle tossicodipendenze dal traffico al consumo, alle proposte per uscirne fuori. Lo curano Piero Badaloni e Mario Maffucci, ed andrà in onda ogni giovedì alle 23, appunto (un'ora un po' tarda per trattare un tema tanto scottante), fino al 21 gennaio. Si tratta di una vera e propria trasmissione «di servizio», per spiegare attraverso gli ospiti presentati in diretta una realtà rimasta finora ai margini della programmazione televisiva. Ma perché la Rai si è decisa a mettersi in piedi un programma come questo? Ai risvegli dell'ultima ora credono in pochi. La trasmissione è nata sulla scia delle polemiche (e anche degli alti indici d'ascolto) per «Storia di Anna», lo sceneggiato di Salvatore Nocita andato in onda qualche settimana fa sulla Rete 1 ma in prima serata. Comunque sia, il progetto sulla carta si presenta interessante. Davanti al video si alterneranno operatori sociali e sanitari, genitori, tossicodipendenti. Alla fine dovrebbe uscire un quadro completo delle varie strade tentate in Italia per «uscire dal tunnel». Chi vuole può collaborare telefonando al numero 3580439 di Roma.

Mike torna in Tv con il suo Flash

Vi eravate accorti che ai vostri giovedì, da qualche mese a questa parte, mancava qualche cosa di fondamentale? Noi no: ma adesso, nel dare la notizia che da questa sera ritorna il telequiz di Mike, ci rendiamo conto che, tutto sommato, il giovedì senza Mike non era un giovedì con tutti i crismi. Come è noto, infatti, il tempo e l'abitudine sono tra le peggiori droghe; dagli e ridagli, ci si abitua pure alla Dc, figurarsi a Mike Bongiorno che è sicuramente meno atroce da sopportare. Il quiz di quest'anno è identico a quello dell'anno scorso. Si chiama sempre Flash e si riproporrà le solite domande sulle notizie d'attualità e i soliti sondaggi. Doxa su che cosa Mike Bongiorno pensa che gli italiani pensino. Il regista è sempre Piero Turchetti e come conduttore e superconduttore figura il solito Ludovico Peregrini. La trasmissione va in onda in diretta, alle 20,40 sulla Rete uno, dagli studi della Fiera di Milano. I giornali scandalistici proveranno (e ci riusciranno sicuramente) a dare a Flash un po' di pepe in più riproverando il «duello a distanza» con Tortora. Ma a lui, Mike, basterà di nuovo agitare in aria il braccetto e far passare per fessi i concorrenti per sentirsi utile e indispensabile, senza bisogno di incentivi postici. Beato lui.

Ma al balilla le gambe piacciono di più

Da questa sera sulla Rete 3 Tv un reportage musicale sulla vita italiana degli anni '40



Carmen Russo, Nino Castelnuovo e Maria Marfisi sulla Rete 3

Pesca abbastanza buona stavolta nel pozzo senza fondo del «come eravamo» televisivo: affrontando a testa alta il rischio di tirar fuori le solite cose e i soliti collage di robose chic - di cui non se ne può più - la Rete tre ha messo insieme un programma di costume, un «Musical reportage» degli anni '40. E ne è uscita degna. Signorine grandi firme (ore 20,40), scritto e diretto da Mauro Severini e curato da Nanni Mandelli, prende spunto dalle floride ragazze disegnate da Boccasile per cantare e raccontare i tic e le mode dell'Italia fascista. Su sfondi di repertorio si muovono vestite a festa, facendo sfoggio di promemoria abbonate nati gli anni dal '35 al '45, la quarta dedicata più ampiamente ai filmati sui grandi della rivista dell'Italia fascista (scorrono le immagini di un Rascel giovanissimo negli abiti di tre taglie più grandi, di un

godibilissimo Totò direttore di un'orchestra con coro, di Nannare, l'Anna Magnani della rivista). E c'è soprattutto la divissima, la subrettitissima, Wanda Osiris, che il fascismo privò della «finale». L'ormai vecchia dama, col capo sempre racchiuso in un turbante dai colori smaglianti e con lo stesso charme dei tempi andati, ha voluto partecipare anche alla presentazione del programma che la Rai aveva organizzato in viale Mazzini: e come allora (questa volta di cadetti si lavori) mentre sul piccolo schermo la si rivedeva scendere quella scala che ha fatto storia. Nell'ultima puntata, quasi un omaggio a lei, la si rivede com'era e com'è oggi quando con apprezzabile ironia spoglia il mito. Questa sera il programma propone una piccola antologia di fatti e misfatti radiofonici: sceneggiati che proponeva-

Silvia Garambois

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1: 12.30 DSE - ELEMENTI DI CHIMICA «Energie e reazioni (3ª puntata)»; 13.00 CRONACHE ITALIANE; 13.30 TELEGIORNALI; 14.00 LA CADUTA DELLE AIGULE «ultimo Zur (1894)» (2ª puntata); 14.30 OGGI AL PARLAMENTO; 14.40 COME È IL TUO GATTO; 15.00 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA «chi e gli altri» (2ª puntata); 15.00 I SOPRAVVISSUTI (ultima puntata); 15.20 LA LUNGA CACCIA «tra tocca e Susana (12ª episodio)»; 17.00 TV 1 - FLASH; 17.00 DENTRINERIA CON LA TUA ANTENNA; 17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA «Quando soffia il vento del Sud» (3ª parte); 18.20 PENSABILI «Attualità culturali del TG 1»; 18.30 HAPPY CIRCHI Con il soffice «happy day»; il lavoro nobilita; 18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.00 TELEGIORNALI; 20.40 FLASH «Dico a grandi condotti di Mike Bongiorno»; 21.40 DON LUIGI STURZO Regia di Giovanni Fago, con Flavio Bucci, Giuliano Merzino, Renato Scarpa (Prima parte); 22.00 TELEGIORNALI; 22.00 DROGA: CHE FARE? - OGGI AL PARLAMENTO
- TV 2: 11.30 SPORT INVERNALI - Coppa del Mondo di sci (Super giorno macchina); 12.30 COME È UN ACIDO, due soldi; 13.00 TV 2 - ORE TRIDICI

- 13.30 DSE - 1947: LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA Il Presidente della Repubblica e il Governo (11ª puntata); 14.00 IL PONSOMBO; 14.10 VITA DI MICHEL ANGELO Con Gian Maria Volontè, Fozzo Giachino, Andrea Checchi, Regia di Silvio Bisi (ultima puntata); 15.25 DSE - EDUCAZIONE E RISORSE «L'infanzia di un adulto: Zaccaria» (2ª puntata); 15.55 MICHELANI E SIGNORA «Scalando marce verso il pericolo» (ultima parte); 16.00 VITA DI MICHEL ANGELO Con Gian Maria Volontè, Fozzo Giachino, Andrea Checchi, Regia di Silvio Bisi (12ª parte); 17.00 TV 2 - FLASH; 17.30 TV 2 - SPORTELIERA - DAL PARLAMENTO; 18.00 L'ISPEZIONE DENUNCI «Deductive di tenerezza». Telefilm con: Horst Tappert, Fritz Wepper; 18.05 TV 2 - TELEGIORNALI; 20.40 SERIE SNOBSTRINA, DETECTIVE PRIVATO «Un giocattolo pericoloso». Telefilm con: Trevor Eve, Michael Madson; 21.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA; 21.40 TV 2 - DROGA: il documento della settimana; 22.00 EUROPEI. Favole della coppa europea di calcio; 23.30 TV 2 - STANOTTE
- TV 3: 16.15 INVITO IL MATRIMONIO SEGRETO. Musica di Domenico Cimarosa. Orchestra della Regione Lombardia «Anglicana». Concertatore e direttore d'orchestra Bruno Campanella; 18.00 TV 3; 18.15 DSE - LA SALUTE DEL BARBIERE (4ª puntata); 20.40 SERIE SNOBSTRINA, DETECTIVE PRIVATO «Un giocattolo pericoloso». Telefilm con: Trevor Eve, Michael Madson; 21.40 DSE - PICCOLE BASSE «Al lago, al lago»; 22.10 TV 3 - SETTIMANALI; 22.40 TV 3

- RADIO 1: ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03. GIORNALI RADIO: 6.8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57, 21.06, 23, 6.03 Almanacco del GR1: 6.10, 7.40, 8.30 La commissione musicale: 6.44 (1ª) 7.30; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 8.30 Reddito per gli automobilisti; 9.02 Radio archivio; 11 GR1 spesso aperto; 11.10 «Torno subito»; 11.40 «Ritorno di Oscar Wilde»; 12.03 Via Antequera lunedì; 13.35 Messico; 14.28 Idee S.P.A.; 15.03 Emporio; 16 il pagnone; 17.30 Le pubbliche alleganze; 18.08 Combinazione suona; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una serata del jazz; 20. Record di Alfredo Tossari; 21.09 Quando il protagonista è uno strumento; 21.30 Asteroidi Oggi; 22.05 Audiolibri; 23.03 Oggi al Parlamento - La settimana.
- RADIO 2: GIORNALI RADIO: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.55, 8.45 i giorni (al termine: sintesi del programma); 9 al prossimo spazio (al termine: Musica da rievocarsi); 9.32-15 Radiodiffusione 3131; 10 Spicciola GR2; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 economica; 16.32 Sessantenni; 17.32 «L'analisi del termine: «le ore della musica»; 18.45 Il giro del sole; 19.50 Capitoli cultura; 20.10 Mess music; 22.22.50 Città notte; Napoli; 22.20 Panorama parlamentare.
- RADIO 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. «Giorno Radio»; 7. 8.30, 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10. Mai, vai, loro danno; 11.46 Succede in Italia; 12. Perseguita musica; 15.18 GR3 cultura; 16.30 Un anno di musica; 17. Mito di un mito; 17.30 Spazzatori; 21. Orfeo: favole in musica; 22.35 Pagina di «Teresa Basso» storia di gente; 23 il jazz; 23.40 il concerto di mezzanotte.